Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 96 del 27 aprile 1998 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 27 aprile 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 81

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

AVVISO 31 marzo 1998, n. 1/98.

Quadro comunitario di sostegno aree obiettivo 1 1994/99. Programma operativo multiregionale 940022/I/1 a titolarità del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Decisione n. C (94) 3491 del 16 dicembre 1994. Sottoprogramma formazione dei funzionari della pubblica amministrazione. PASS - Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del Sud. Interventi di informazione, formazione e affiancamento consulenziale per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo locale e della innovazione e coesione amministrativa.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

AVVISO 31 marzo 1998, n. **1/98.** — *Quadro comunitario di sostegno aree obiettivo 1 1994/99. Programma operativo multiregionale 940022/I/1 a titolarità del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Decisione n. C (94) 3491 del 16 dicembre 1994. Sottoprogramma formazione dei funzionari della pubblica amministrazione. PASS - Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del Sud. Interventi di informazione, formazione e affiancamento consulenziale per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo locale e della innovazione e coesione amministrativa:*

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

AVVISO 31 marzo 1998, n. **1/98.**

Quadro comunitario di sostegno aree obiettivo 1 1994/99. Programma operativo multiregionale 940022/I/1 a titolarità del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Decisione n. C (94) 3491 del 16 dicembre 1994. Sottoprogramma formazione dei funzionari della pubblica amministrazione. PASS - Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo del Sud. Interventi di informazione, formazione e affiancamento consulenziale per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo locale e della innovazione e coesione amministrativa.

1. Premessa

Il presente avviso si rivolge alle Amministrazioni delle aree dell'Obiettivo 1 interessate alle iniziative previste dal terzo progetto esecutivo del programma PASS, linee di intervento 1 e 2. Tali Amministrazioni, nel rispetto delle modalità e dei tempi appresso indicati, possono proporre la realizzazione di interventi informativi, formativi e di affiancamento consulenziale da attuarsi con le risorse del programma.

Le proposte, selezionate secondo i criteri più avanti specificati, saranno inserite in successivi avvisi di chiamata di progetti, per la selezione degli enti attuatori, nei limiti delle disponibilità finanziarie di cui al paragrafo 3.

L'adozione delle singole iniziative seguirà le procedure previste dalla vigente normativa, non costituendo il presente avviso in alcun modo atto di inizio di procedimenti contrattuali, di gara o di spesa.

Il programma intende rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione, per migliorare la qualità dei servizi che vengono forniti, in particolare alle imprese, e per superare le difficoltà generate dai meccanismi amministrativi stessi in termini di tempi, certezza delle decisioni, coerenza tra obiettivi e azioni intraprese per raggiungerli.

Come stabilisce il reg. n. 2084/93, infatti, il Fondo Sociale Europeo sostiene a titolo dell'obiettivo 1, nelle regioni interessate, le azioni finalizzate a contribuire allo sviluppo attraverso la formazione dei funzionari quando ciò risulti necessario per l'attuazione delle politiche di sviluppo e adeguamento strutturale.

Più in particolare il programma persegue lo sviluppo delle competenze specifiche connesse direttamente ai ruoli e alle funzioni delle Amministrazioni che gestiscono i fondi strutturali, e si propone di intervenire sui comportamenti e i meccanismi organizzativi, sulle procedure, sulla distribuzione delle funzioni nell'ambito delle Amministrazioni responsabili della gestione dei fondi strutturali. Il programma si propone infine di attivare, con il concorso dei partecipanti alle attività formative, reti informative ed organizzative tra i funzionari pubblici.

Il programma fa riferimento all'Asse prioritario 7.4.B Formazione Occupati.

2. Azioni previste

Il presente avviso fa riferimento alle seguenti linee di intervento previste dal progetto esecutivo allegato (allegato 3); la numerazione che segue è quella del progetto esecutivo.

1. Iniziative per la promozione dello sviluppo locale

In tale ambito sono previste due distinte tipologie di azione:

1.1 Interventi per il potenziamento degli enti locali

Tale azione si propone di migliorare e consolidare la capacità degli enti locali di governare le politiche e gli interventi di sostegno allo sviluppo locale, attraverso iniziative di **sviluppo organizzativo.**

Tali iniziative dovranno consentire agli enti locali destinatari di acquisire stabilmente le competenze necessarie all'elaborazione e alla gestione amministrativa dei piani/progetti di sviluppo e alla risoluzione dei nodi critici e strutturali di tipo organizzativo e procedurale inerenti le funzioni di gestione dei piani e dei progetti di sviluppo.

Gli interventi possono comprendere attività di **informazione, formazione, affiancamento consulenziale.**

Si prevede di realizzare circa 22 interventi - nell'ambito del programma PASS - nell'arco del triennio 1998-2000. Il costo medio previsto per ciascun intervento è di Lit. 750.000.000.

1.2 Interventi di assistenza progettuale

Tale azione si propone di migliorare le capacità degli enti locali di **progettare** interventi di sviluppo a livello territoriale, al fine di:

- accelerare i meccanismi di richiesta, erogazione, ed investimento dei fondi;
- accrescere l'efficacia degli interventi e massimizzare il ritorno in termini economici ed occupazionali dei piani e dei progetti di sviluppo attuati;
- predisporre ipotesi progettuali di sviluppo, anche in previsione della nuova fase di programmazione comunitaria.

Gli interventi possono comprendere attività di **formazione e affiancamento consulenziale.**

Si prevede di realizzare circa 33 interventi - nell'ambito del programma PASS - nell'arco del triennio 1998-2000. Il costo medio previsto per ciascun intervento è di Lit. 500.000.000.

2. Iniziative per l'innovazione e la coesione nelle Pubbliche Amministrazioni

In tale ambito sono previste due distinte tipologie di azione :

2.1.2 Interventi di formazione e di affiancamento consulenziale per la realizzazione di interventi di innovazione amministrativa volti a ridurre lo squilibrio esistente tra le amministrazioni pubbliche locali nelle diverse aree del paese

Tale azione si propone di consentire alle amministrazioni destinatarie di mettere a punto procedure e strumenti operativi innovativi prevalentemente nelle seguenti principali aree di intervento:

- semplificazione delle procedure, in particolare per l'utilizzo dei fondi strutturali;
- modalità di intervento nella valorizzazione dei beni culturali e del turismo;
- modalità di intervento nella politica agricola e della pesca;
- procedure amministrative in attuazione della contrattazione programmata;
- sviluppo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità nella gestione delle attività amministrative conseguenti al conferimento di nuove funzioni;
- modalità di gestione dei servizi socialmente utili.

Gli interventi possono prevedere attività di **formazione** e di **affiancamento consulenziale.**
Si prevede di realizzare circa 30 interventi - nell'ambito del programma PASS - nell'arco del triennio 1998-2000. Il costo medio previsto per ciascun intervento è di Lit. 400.000.000.

2.1.3 Interventi di affiancamento per il monitoraggio e il supporto alla diffusione degli strumenti gestionali implementati con le azioni di innovazione organizzativa

Con tale azione si intende contribuire al consolidamento dei risultati ottenuti attraverso la realizzazione di interventi innovativi - tra i quali quelli previsti dall'azione 2.1.2 e quelli realizzati nell'ambito della prima annualità del programma, ovvero quelli già realizzati dalle amministrazioni nell'ambito di altre iniziative - ed eventualmente favorire la massima diffusione ad altre realtà degli strumenti gestionali in tale ambito implementati.
Si prevede il coinvolgimento di diversi servizi responsabili o coinvolti nella programmazione e gestione delle politiche strutturali, quali:

- bilancio e programmazione;
- personale e organizzazione ;
- lavori pubblici;
- servizi per la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio turistico;
- sanità e interventi di assistenza sociale;
- politiche agricole;
- servizi per la salvaguardia dei beni ambientali;
- mobilità e trasporti.

Gli interventi possono prevedere attività di **formazione e affiancamento consulenziale.**
Si prevede di realizzare circa 22 interventi - nell'ambito del programma PASS - nell'arco del triennio 1998-2000. Il costo medio previsto per ciascun intervento è di Lit. 364.000.000.

Orientativamente circa un terzo degli interventi previsti nell'ambito di ogni tipologia di azione per il triennio 1998-2000 sarà individuato tra le proposte pervenute entro la prima scadenza.
Ulteriori interventi saranno individuati tra le proposte che perverranno successivamente, in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1998.

3. Risorse disponibili e modalità di cofinanziamento nazionale

Per le attività oggetto del presente avviso si prevede di utilizzare, nell'arco del triennio 1998-2000, risorse complessive pari orientativamente a circa Lit. 53.000.000.000, così ripartite tra le diverse tipologie di azione:

1.1	**Interventi per il potenziamento degli enti locali**	Lit. 16.500.000.000
1.2	**Interventi di assistenza progettuale**	Lit. 16.500.000.000
2.1.2	**Interventi di formazione e di affiancamento consulenziale per la realizzazione di interventi di innovazione**	Lit. 12.000.000.000
2.1.3	**Interventi di affiancamento per il monitoraggio e il supporto alla diffusione degli strumenti gestionali implementati con le azioni di innovazione organizzativa.**	Lit. 8.000.000.000

Le attività saranno finanziate come segue:

- il 75% del totale della spesa dal Fondo Sociale Europeo
- il 25% dal Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/87

4. Soggetti proponenti

Sono destinatari del presente avviso:

- Regioni, Province e Comuni delle aree Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia).

- Amministrazioni centrali, per quanto concerne le strutture periferiche nell'ambito dell'Obiettivo 1 e gli uffici centrali che coordinino attività nell'ambito delle aree Obiettivo 1.

Le proposte possono pervenire anche da parte di amministrazioni associate tra di loro. In ogni caso, al fine di snellire le procedure di selezione, i Comuni con meno di 100.000 abitanti devono presentare la loro proposta associandosi con altri Comuni e/o con una Provincia.
Gli enti locali associati devono designare un Comune o una Provincia capofila come referente del Dipartimento della funzione pubblica per l'intero periodo di attuazione delle iniziative.
La realizzazione delle attività sarà affidata a strutture tecniche qualificate, selezionate attraverso un separato avviso di chiamata di candidature.

5. Termini per la presentazione delle proposte

Le proposte possono essere presentate entro le seguenti scadenze:

I scadenza: entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla G.U. del presente avviso

II scadenza: 31 agosto 1998

III scadenza: 31 dicembre 1998

Le amministrazioni, le cui domande presentate entro la I o la II scadenza non risultassero in linea con i criteri più avanti specificati, possono riproporre la loro candidatura per la scadenza immediatamente successiva.

6. Assistenza tecnica per la definizione delle proposte

Le amministrazioni interessate possono usufruire dell'assistenza tecnica necessaria per la definizione delle proposte contattando FORMEZ Centro di Formazione e Studi, Via Salaria, 229 - 00199 ROMA, tel. 06/84891.

7. Criteri di selezione

Saranno prese in considerazione soltanto le proposte di interventi finalizzati ad una più efficace attuazione delle politiche strutturali e che abbiano una evidente rilevanza strategica per l'intera amministrazione richiedente o parti rilevanti di essa.

Sono stabiliti i seguenti criteri di priorità:

- esistenza di accordi di programma e/o di raggruppamenti tra le amministrazioni proponenti, rilevanti rispetto ai contenuti del progetto proposto;
- previsione di impatto delle attività sul territorio;
- collegamento, adeguatamente definito nelle sue modalità di realizzazione, con altre iniziative intraprese dall'amministrazione.

Verranno inserite nei successivi avvisi per la realizzazione dei progetti preselezionati soltanto proposte che presentino le seguenti caratteristiche:

- completezza delle informazioni relative ai destinatari interessati;
- semplicità e chiarezza delle motivazioni;
- innovatività;
- trasferibilità;
- congruenza tra obiettivi, risorse e modalità di intervento;
- congruenza del dimensionamento del progetto rispetto all'amministrazione proponente.

Le proposte potenzialmente finanziabili che risultassero eccedenti rispetto alle risorse disponibili saranno prese in considerazione nelle scadenze successive, senza alcuna riproposizione della proposta stessa.

Il Dipartimento si riserva di valutare le proposte, in relazione alla disponibilità delle risorse ed all'esigenza di garantire la massima ampiezza e copertura territoriale.

Il Dipartimento si riserva di ridurre l'ammontare delle risorse richieste per ciascun progetto, ovvero di modificarne i contenuti d'accordo con l'amministrazione, e di accorpare progetti tra loro analoghi per contenuto e destinatari.

8. Modalità per la presentazione delle proposte

Le amministrazioni possono presentare proposta di intervento inviando l'apposito formulario allegato, compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal Dirigente responsabile dell'Ufficio proponente oppure dell'Ufficio dell'Amministrazione individuata come capofila.

Le amministrazioni possono proporre la realizzazione di una o più azioni; in ogni caso, per la realizzazione di interventi rivolti a ciascuna amministrazione o raggruppamento, sulla base dei costi medi per azione indicati al paragrafo 2, è stabilito un limite massimo di Lit. 1.200.000.000.

E' allegato un formulario per ciascuna linea di intervento:
1. Iniziative per la promozione dello sviluppo locale - azioni 1.1. e 1.2 (allegato 1);
2. Iniziative per l'innovazione e la coesione nelle Pubbliche Amministrazioni - azioni 2.1.2 e 2.1.3 (allegato 2).

Deve essere compilato un formulario per ciascuna azione.

Le buste contenenti le proposte, con indicazione del riferimento in calce a destra **"Programma Operativo n. 940022/I/1 Formazione Funzionari della Pubblica Amministrazione - Avviso 31 marzo 1998 n. 1/98"** e con l'indicazione del mittente, devono pervenire al Dipartimento della funzione pubblica, Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni, Corso Vittorio Emanuele, 116, 00186 Roma entro le scadenze indicate al paragrafo 5. Le proposte pervenute oltre la prima scadenza saranno prese in considerazione per la scadenza successiva; le proposte pervenute successivamente al 31 dicembre potranno non essere prese in considerazione.

Roma, 31 marzo 1998

Il Dirigente dell'Ufficio
Ubaldo Poti

ALLEGATO 1

PROPOSTA DI INTERVENTO
Azioni 1.1 e 1.2

Note per la compilazione:

* *Ciascun formulario deve fare riferimento ad una sola tipologia di azione; deve essere compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal Dirigente responsabile dell'Ufficio interessato.*

* *In caso di raggruppamento ciascuna amministrazione, con apposita lettera da allegarsi al presente formulario, manifesta la propria adesione alla proposta di intervento ed individua l'amministrazione capofila. Il formulario deve essere sottoscritto dal Dirigente dell'amministrazione capofila.*

* *Si prega di compilare il formulario a macchina.*

* *Le buste contenenti le proposte, con indicazione del riferimento in alto a destra "Programma Operativo n. 940022/I/1 Formazione Funzionari della Pubblica Amministrazione - Avviso 31 marzo 1998 n. 1/98", dovranno pervenire al Dipartimento della funzione pubblica, Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni, Corso Vittorio Emanuele, 116 - 00186 Roma, entro le scadenze indicate al paragrafo 5 dell'avviso.*

Un'accurata compilazione faciliterà l'esame della proposta.

Amministrazione/i ; indicare l'amministrazione/i che propone l'intervento e, nel caso di più amministrazioni, eventuali accordi e raggruppamenti preesistenti.

Referente/i, per la realizzazione dell'intervento; nel caso di più amministrazioni deve essere individuata un'amministrazione capofila, referente del Dipartimento della funzione pubblica per tutta la durata delle attività.

Azione proposta; sbarrare la casella corrispondente alla tipologia di azione prevista dall'avviso.	
1.1 Interventi per il potenziamento degli enti locali	☐
1.2 Interventi di assistenza progettuale	☐

Obiettivi dell'intervento e rilevanza strategica per l'amministrazione; descrivere gli obiettivi dell'intervento richiesto; indicare a quali esigenze di sviluppo del territorio l'intervento intende rispondere, l'eventuale esistenza di piani di sviluppo territoriale e le esigenze di riorganizzazione dell'amministrazione/i già identificate anche da precedenti analisi organizzative.

Uffici destinatari dell'intervento; indicare gli Uffici ed i destinatari coinvolti distinguendo tra dirigenti e funzionari.

Ipotesi di dimensionamento dell'intervento; indicare le attività previste, specificando il numero dei dipendenti coinvolti in ciascuna attività e il numero di ore di formazione e/o assistenza formativa ritenute necessarie.		
Iniziative informative	**n. giornate**	**n. partecipanti**
Modalità di realizzazione suggerite:		
Formazione	**n. giornate**	**n. partecipanti**
Modalità di realizzazione suggerite:		
Affiancamento consulenziale	**n. giornate**	**n. partecipanti**
Modalità di realizzazione suggerite:		

Risultati attesi; indicare i risultati attesi specificando quali sono i parametri di valutazione dell'efficacia che si intendono adottare.

lì, **Il Dirigente responsabile**

ALLEGATO 2

PROPOSTA DI INTERVENTO
Azioni 2.1.2 e 2.1.3

Note per la compilazione:

- *Ciascun formulario deve fare riferimento ad una sola azione; deve essere compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal Dirigente responsabile dell'Ufficio interessato.*
- *In caso di raggruppamento ciascuna amministrazione, con apposita lettera da allegarsi al presente formulario, manifesta la propria adesione alla richiesta di intervento ed individua l'amministrazione capofila. Il formulario deve essere sottoscritto dal Dirigente dell'amministrazione capofila.*
- *Si prega di compilare il formulario a macchina.*
- *Le buste contenenti le proposte, con indicazione del riferimento in alto a destra "Programma Operativo n. 940022/I/1 Formazione Funzionari della Pubblica Amministrazione - Avviso 31 marzo 1998 n. 1/98", devono pervenire al Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio Personale Pubbliche Amministrazioni, Corso Vittorio Emanuele, 116 - 00186 Roma, entro le scadenze indicate al paragrafo 5 dell'avviso.*

Un'accurata compilazione faciliterà l'esame della proposta.

Amministrazione/i ; indicare l'amministrazione/i che propone l'intervento e, nel caso di più amministrazioni, eventuali accordi e raggruppamenti preesistenti.

Referente/i, per la realizzazione dell'intervento; nel caso di più amministrazioni deve essere individuata un'amministrazione capofila, referente per tutta la durata delle attività del Dipartimento della funzione pubblica.

Azione proposta; sbarrare la casella corrispondente alla tipologia di azione prevista dall'avviso.	
2.1.2 Formazione e affiancamento consulenziale per la realizzazione di interventi di innovazione amministrativa	☐
2.1.3 Affiancamento consulenziale per il monitoraggio degli interventi di innovazione organizzativa	☐

Obiettivi dell'intervento e rilevanza strategica per l'amministrazione; descrivere gli obiettivi dell'intervento richiesto ed indicare le esigenze di riorganizzazione presenti nell'amministrazione/i; per la linea di intervento 2.1.3 indicare anche qual è l'intervento di innovazione oggetto del monitoraggio.

Uffici destinatari dell'intervento; indicare gli Uffici ed i destinatari coinvolti distinguendo tra dirigenti e funzionari.

Ipotesi di dimensionamento dell'intervento; indicare le attività previste, specificando il numero dei dipendenti coinvolti in ciascuna attività e il numero di ore di formazione e/o assistenza formativa ritenute necessarie.		
Iniziative informative	**n. giornate**	**n. partecipanti**
Modalità di realizzazione suggerite:		
Formazione	**n. giornate**	**n. partecipanti**
Modalità di realizzazione suggerite:		
Affiancamento consulenziale	**n. giornate**	**n. partecipanti**
Modalità di realizzazione suggerite:		

Risultati attesi; indicare i risultati attesi specificando quali sono i parametri di valutazione dell'efficacia che si intendono adottare.

Innovatività e trasferibilità; indicare quali elementi di innovatività caratterizzano il progetto, se il progetto è collegato ad altre iniziative intraprese dall'amministrazione o dal raggruppamento e, se e come il progetto si caratterizza per la trasferibilità degli interventi previsti.

li, **Il Dirigente responsabile**

ALLEGATO 3

Programma Operativo 940022I1
Formazione Funzionari della Pubblica Amministrazione

PASS 3

Terzo progetto esecutivo

Roma, dicembre 1997

INDICE

Premessa

Il programma PASS - l'acronimo, che, con il significato **Pubbliche Amministrazioni per lo Sviluppo del Sud**, indica il **sottoprogramma operativo 940022I1 Formazione funzionari della Pubblica Amministrazione** - si trova oggi in fase di piena attuazione:

- la prima annualità (PASS1, 24 miliardi) è in corso di realizzazione, e si concluderà entro l'anno
- la seconda annualità (PASS2, 104 miliardi) - conclusa nel mese di ottobre la valutazione dei progetti - si avvierà nelle prossime settimane
- l'avviso per le iniziative di diffusione dell'informazione per il periodo 1998 / 2000 (PASS2bis, 14 miliardi) è stato pubblicato il 29 agosto, e la valutazione è in corso; si prevede la conclusione della selezione entro il corrente anno, e l'avvio delle attività in continuità con la conclusione della prima annualità.

Complessivamente circa 120 iniziative saranno poste in essere nel corso di questo 1997, finalizzate agli obiettivi del programma, come indicato in maggiore dettaglio nella relazione di attuazione - che viene aggiornata con cadenza mensile, ed alla quale si rinvia.

Questo terzo progetto esecutivo PASS3 tiene conto di questo quadro di attuazione e delle modifiche del contesto istituzionale in cui si colloca la parte finale dell'attuazione del programma. Tale contesto è caratterizzato da una serie di elementi, presenti solo in modo parziale al momento della predisposizione del programma operativo, ma anche dei due progetti esecutivi precedenti:

- il diffuso riconoscimento del ruolo della Pubblica Amministrazione nella promozione dei processi di sviluppo locale;
- i provvedimenti di riforma della Pubblica Amministrazione, attraverso il decentramento e la semplificazione;
- le modifiche alla programmazione delle iniziative finanziate nell'ambito dell'obiettivo 1 e le ulteriori iniziative di riprogrammazione di medio periodo che saranno poste in essere entro la prima metà del 1998;
- le nuove prospettive dell'integrazione europea, con gli sviluppi della politica di convergenza e di coesione tra i paesi membri, e le prospettive di allargamento dell'Unione.

Inoltre con delibera del 29 agosto scorso il CIPE ha assegnato al Dipartimento della funzione pubblica significative risorse, per un totale di 237,3 miliardi, per la realizzazione di misure basate essenzialmente su tre filoni di intervento, rispettivamente rivolte al sostegno dello **sviluppo locale**, al **decentramento**

istituzionale e alla diffusione dell'**innovazione e coesione amministrativa.** Il finanziamento è disposto a valere sulle risorse disponibili per l'anno 1997, indirizzate alle **aree depresse,** di cui all'art.1 comma 1 del decreto legge n. 67/1997, convertito dalla legge n. 135/1997.

I tre filoni progettuali hanno tuttavia uno **sviluppo triennale,** e si pongono come assi di intervento sui quali orientare anche risorse ulteriori, come indicato nella relazione con la quale la proposta è stata avanzata al CIPE: **risorse del programma operativo 940022I1,** risorse a disposizione del Formez, per interventi di formazione da riorientare, risorse del Ministero del lavoro, nell'ambito dei provvedimenti per l'occupazione, ed infine risorse del programma operativo 940026I1 Emergenza occupazione Sud - misura 3.

Il terzo progetto esecutivo di PASS deve pertanto inserirsi in un **quadro più ampio,** darsi una **prospettiva pluriennale,** e disporsi a fornire ai tre progetti una **opportunità di avvio operativo,** mantenendo naturalmente fede alle proprie caratteristiche e specificità. Vi è d'altra parte un'oggettiva convergenza tra gli obiettivi di PASS e alcuni degli obiettivi dei progetti sopra citati, che consente di dare coerente seguito, in questo nuovo quadro, alle iniziative avviate nelle prime due annualità.

Di conseguenza, questo documento di progettazione intende esaurire le risorse residue del programma e condurre a conclusione nei tempi previsti il programma PASS, passando da un atteggiamento di tipo sperimentale, quale quello adottato sin qui, ad un atteggiamento di valorizzazione, sistematizzazione e consolidamento di quanto di meglio è stato realizzato, senza naturalmente perdere di vista l'obiettivo di rispondere ad esigenze che sono di tipo strutturale, ma che si esprimono anche per emergenze congiunturali e risentono della pressione di urgenze e di scadenze non rinviabili.

La progettazione tiene conto dei risultati delle ricerche sui fabbisogni di formazione delle pubbliche amministrazioni svolte nell'ambito del programma, nel corso del 1996, e di una valutazione in itinere delle attività in corso e già programmate:

- una valutazione in itinere di PASS1 (circolare n.8/96, attività attualmente in corso, da concludersi entro l'anno);
- un quadro delle ipotesi progettuali di PASS2 (avviso n.1/97, attività da avviare entro il 1997, e da concludere entro il 1998);
- le attività previste in PASS2bis (avviso pubblicato, con Supplemento Ordinario n.171, alla Gazzetta Ufficiale n.201 del 29 agosto 1997, riguardante attività "trasversali" di informazione e comunicazione, per l'intera durata residua del programma).

La Pubblica Amministrazione e lo sviluppo economico e sociale

Il ruolo essenziale della Pubblica Amministrazione per lo sviluppo delle aree territoriali costituisce oggi, ancor più di quanto fosse nel 1994, un dato di fatto acquisito nella coscienza collettiva e l'intervento di riforma delle pubbliche amministrazioni costituisce la principale riforma strutturale sulla quale il governo si sta impegnando, insieme alla riforma del bilancio dello Stato, la riforma fiscale e la riforma dello stato sociale[1].

Per quanto riguarda la specifica *performance* della pubblica amministrazione nelle aree dell'obiettivo 1, i dati relativi allo stato di avanzamento dell'attuazione del QCS 1994 - 1999 sembrano ancora deludenti: il livello di spesa è in generale insufficiente, e la soglia del 38 % fissata per la fine del 1997 appare ancora difficile da raggiungere per il complesso degli interventi, nonostante la forte accelerazione degli impegni.

Il progetto finalizzato a sostenere il processo di crescita della capacità di autogoverno delle Regioni e degli Enti Locali delle aree depresse del paese, proposto congiuntamente dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Ministero del lavoro, approvato recentemente con la citata delibera CIPE (denominato RAP 100) intende **migliorare la capacità di progettare, gestire e valutare interventi di sviluppo a livello territoriale** e, di conseguenza, accelerare la destinazione e la spesa delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle Regioni, dallo Stato e dall'Unione Europea **potenziando e qualificando gli enti locali,** affinché esprimano capacità di autogoverno dei processi di sviluppo a livello territoriale. Ciò significa:

- dare assistenza tecnico-formativa finalizzata al miglioramento organizzativo degli uffici e alla qualificazione del personale;
- formare amministratori, dirigenti e funzionari sulle nuove competenze trasferite agli enti locali dalla cosiddetta riforma Bassanini.
- immettere nelle amministrazioni (mediante corso-concorso) le nuove professionalità necessarie;

Si tratta quindi di una politica basata sull'affiancamento straordinario e temporaneo degli attori locali.

I vantaggi di un simile intervento (cogenerato dall'esterno, ma integrato con la comunità economica locale) sono evidenti. Esso infatti consente di:

- **accelerare i meccanismi** di richiesta, erogazione e investimento dei fondi disponibili

[1] DPEF 1997, pag 67 e segg ....

- **assistere gli Enti Locali** nella fase di pianificazione, progettazione, pubblicizzazione e gestione delle iniziative di sviluppo;
- **selezionare le priorità,** in modo da indirizzare le risorse alle attività a maggiore ritorno economico e occupazionale;
- **effettuare interventi strutturali** di miglioramento delle capacità programmatorie e gestionali degli Enti Locali - in accordo con quanto previsto dalla legge Bassanini e dagli altri provvedimenti di decentramento amministrativo in vigore e in preparazione, relativamente alle competenze direttamente mirate alla promozione dello sviluppo.

Si muove in questo senso anche la riforma degli istituti di programmazione negoziata, con l'introduzione del contratto d'area ad integrare lo strumento dei patti territoriali, già avviato; ciò comporta che tra le condizioni favorevoli all'investimento nelle aree interessate vi sia la maggiore efficienza della Pubblica amministrazione, oltre alla maggiore flessibilità del fattore lavoro e alla riduzione del costo del denaro[2].

L'avvio **nell'ambito del programma PASS delle iniziative rivolte al potenziamento degli enti locali e all'assistenza progettuale**, consente al programma di diventare strumento sempre più significativo della politica per le aree depresse ed in ritardo di sviluppo[3], integrando l'impegno mirato alla qualificazione per un migliore utilizzo dei fondi strutturali in un contesto più ampio di sostegno delle responsabilità delle amministrazioni regionali e locali nella promozione dello sviluppo.

La riforma della PA

I provvedimenti sul decentramento e la semplificazione amministrativa - le cosiddette "leggi Bassanini"[4], intervenendo in modo molto rilevante sull'assetto istituzionale, nei limiti di quanto possibile con legge ordinaria, e sul modo di operare - a partire dalla delimitazione stessa delle funzioni - di Regioni ed enti locali, alimentano il processo di cambiamento già in atto in questi anni nella Pubblica amministrazione e pongono le basi di ulteriori interventi di riorganizzazione, trasferimento di funzioni, adeguamento di competenze e di organizzazione del lavoro.

---

[2] DPEF 1997, pag X

[3] Secondo le indicazioni del DPEF 1997, che segnala "l'avvio di un nuovo quadro istituzionale per governare gli interventi finanziati con le risorse nazionali ed europee" - pag 60 e seg.

[4] legge 15 marzo 1997 n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amminisitrativa" e legge 15 maggio 1997 n. 127

L'impegno generale di intervento organizzativo e di formazione necessario per attuare la riforma e quello - più circoscritto - previsto per migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di fare uso dei fondi strutturali e finanziato da questo programma, debbono essere condotti in modo coerente e coordinato, valorizzando anche la dimensione "europea" della riforma:

- i principi di base, ed in particolare il principio di **sussidiarietà**, su cui si fonda la politica istituzionale dell'Unione, sono gli stessi della riforma[5] ;
- tra i principi e le finalità della riforma è più volte richiamata l'esigenza di un'**adeguata partecipazione alle iniziative adottate dall'Unione europea;**
- tra le funzioni ed i compiti attribuiti alle Regioni e agli enti locali dalla legge 59/97 sono ricomprese funzioni e compiti essenziali nel processo di pianificazione ed attuazione delle iniziative e dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali;
- gli interventi di semplificazione incidono su aspetti procedurali rilevanti del processo di attuazione dei programmi stessi (si pensi ad esempio all'autocertificazione).

D'altro canto, **il ruolo della formazione e dell'intervento organizzativo** nel processo di cambiamento della Pubblica amministrazione - accanto ai necessari provvedimenti normativi - è tanto esplicitamente previsto dalla legge 59/97[6] quanto ribadito in sede di concertazione con le organizzazioni, nell'ambito del protocollo d'intesa sul lavoro pubblico del marzo scorso, in particolare al punto B, dedicato alle politiche di innovazione, di valorizzazione e qualificazione del lavoro pubblico.

La riforma della PA: la coesione e l'innovazione amministrativa

Il processo di riforma avviato, peraltro, rischia di approfondire le **differenze territoriali** esistenti nell'ambito della Pubblica amministrazione, per la lentezza e le insufficienze nell'applicazione delle nuove norme[7]. Anche la crescente autonomia tributaria degli enti locali e, più in generale, il processo di decentramento fiscale contribuiscono ad un aumento delle distanze tra le aree geografiche del paese.

[5] art. 1 comma 2 e comma 4 lettera e, art. 4 lettera d della legge 59/97 relativi al conferimento di deleghe alle regioni.
[6] ad esempio all'art 12, comma 1 lettera T che prevede che i processi di riordino siano accompagnati da adeguati processi formativi che ne agevolino l'attuazione.
[7] Istat, Rapporto sull'Italia, 1997 pag 181

I divari territoriali sono ad esempio testimoniati dal diverso livello di soddisfazione dell'utenza costituita dalle imprese rispetto ai servizi della PA: il livello di insoddisfazione per i tempi di necessari per soddisfare le richieste, e per il livello di professionalità dei funzionari è all'incirca doppio per il Mezzogiorno rispetto al Nord (rispettivamente 21,50 contro 11,7 per la tempestività, 27,1 contro 15 per la professionalità): il programma, rivolto alle Regioni comprese nell'obiettivo 1, può contribuire a diminuire questo divario.

La straordinaria coincidenza di riforme strutturali che investono il sistema delle autonomie locali, dal versante delle entrate (decreti delegati Visco), al versante del bilancio (decreti delegati), delle competenze nel settore dello sviluppo economico (decreti delegati), del governo del mercato del lavoro (attuazione del patto per il lavoro), dell'accelerazione delle opere pubbliche (decreto "sblocca cantieri") sono tutti elementi di straordinaria rilevanza che, se non accompagnati da una urgente ed accorta azione collaterale, potrebbero rivolgersi contro la capacità realizzativa delle amministrazioni, aumentando il divario tra le regioni ed amministrazioni ricche e quelle in ritardo di sviluppo.

Il progetto sulla **coesione e innovazione amministrativa**, coerentemente con lo spirito delle riforme in atto, assegna alle amministrazioni destinatarie, seppure adeguatamente assistite, il compito di determinare il proprio fabbisogno di innovazione, di individuare le concrete azioni atte a sviluppare le proprie capacità gestionali specialistiche in ordine alle funzioni di governo dello sviluppo e a definire le modalità attuative.

Nell'ambito di questo progetto esecutivo PASS3- per un'illustrazione più completa del quale si rinvia alle elaborazioni progettuali specifiche, l'intervento si articola su due linee di attività, coordinate ma distinte.

Una prima linea - mirata in specifico all'**ammodernamento e all'innovazione dei sistemi amministrativi** include:

- **attività formative orientate alla riqualificazione del personale più direttamente coinvolto nei processi di cambiamento**, per consolidare le competenze interne alle amministrazioni;
- **iniziative di assistenza alla progettazione di interventi di innovazione e di interventi formativi funzionali all'attivazione di processi di innovazione**, volti a ridurre lo squilibrio esistente tra le amministrazioni pubbliche locali nelle diverse aree del paese;

- **azioni di affiancamento** per il **monitoraggio dei risultati degli interventi** e **l'assistenza all'implementazione** e **al consolidamento degli strumenti gestionali introdotti.**

Tra queste attività avranno rilievo e specifico spazio per gli interventi di assistenza organizzativa e formativa rivolti ad amministrazioni, quali quella del Ministero dell'interno - coinvolti soltanto a partire da oggi nella gestione dei fondi strutturali, ovvero non raggiunte adeguatamente nelle precedenti annualità.

La seconda linea - rivolta a favorire **la diffusione dell'innovazione e l'integrazione delle amministrazioni** - comporta l'individuazione di un insieme di opportunità di cui saranno destinatarie le Amministrazioni regionali e locali aderenti e l'attivazione di un **sistema di trasferimento dell'innovazione amministrativa**, supportati da un **sistema di incentivi.**

Un intervento di questo tipo costituisce condizione indispensabile per ottenere, in tempi ragionevoli, un livellamento delle prestazioni offerte all'utenza e dell'efficienza delle diverse amministrazioni locali.

Le amministrazioni localizzate nelle aree depresse avranno, in sostanza, la possibilità di accedere ad un sistema di incentivazioni finalizzato ad assisterle nel raggiungimento di livelli di funzionalità organizzativa e gestionale adeguati alle funzioni in via di trasferimento, in coerenza con la scelta del legislatore che subordina il trasferimento delle funzioni al rispetto, tra gli altri, del principio di adeguatezza, in relazione all'idoneità organizzativa dell'amministrazione ricevente a garantire, anche in forma associata con altri enti, l'esercizio delle funzioni trasferite.

Il modello operativo proposto dal progetto è quello del **partenariato**, per attivare il massimo delle sinergie possibili tra soggetti pubblici e tra soggetti pubblici e privati.

Saranno attivati **scambi di esperienze** tra amministrazioni regionali e locali operanti in diversi contesti nazionali ed esteri, ricorrendo eventualmente alle procedure previste dalla disciplina della contrattazione programmata[8], dando priorità, per quanto riguarda specifiche aree di intervento, a quanto previsto nella L.59/97, anticipando formule e soluzioni che potranno essere successivamente attivate in altri contesti amministrativi.

---

[8] Delibera CIPE 12/3/1997

La prima sede ove questa linea di azione potrà operare è rappresentata dalla diffusione delle soluzioni adottate e sperimentate sia nei *Progetti finalizzati* che nei cosiddetti *Cento Progetti.*

Relativamente all'attività di scambio di esperienze l'iniziativa, già sperimentata con successo attraverso progetti finalizzati del CNR, realizza in pieno l'obiettivo di riequilibrio posto dal progetto. Appare infatti opportuno che accanto all'attività formativa sia data agli enti locali la possibilità di beneficiare direttamente dell'esperienza maturata da enti locali che hanno già raggiunto sufficienti livelli di efficienza dell'attività amministrativa. Inoltre, attraverso questo tipo di intervento si rende possibile un confronto tra diverse realtà del Paese con beneficio anche per gli enti locali gemellati.

Sarà messo a punto un modello che valorizzi la volontà di fare delle singole amministrazioni, attivando un sistema di incentivi e di opportunità che interessi i soggetti istituzionali preposti all'attuazione - Regioni, Province e Comuni - e chiamati a definire le modalità operative per la sua realizzazione.

Alle amministrazioni del Centro-Nord, dotate normalmente di una più solida e consistente tradizione amministrativa, verrà offerta la possibilità di avere un ritorno economico dalla partecipazione agli scambi di esperienze, oltre che un arricchimento in termini di esperienza amministrativa. Quanto alle amministrazioni ricadenti nelle aree depresse, il vantaggio principale sarà quello di superare la condizione strutturale di ritardo che impedisce loro di avviare i processi di federalismo o regionalismo forte, nel quadro di un generale sviluppo dell'autogoverno, in particolare nel campo dello sviluppo economico.

In tale linea di intervento potranno essere realizzati anche **programmi di stage formativi presso la Commissione Europea**, rivolti a quei funzionari direttamente coinvolti nella gestione dei fondi strutturali, che intendano approfondire tematiche correlate con le loro competenze.

Nell'ambito di PASS3 saranno avviati quegli interventi che più direttamente concernono esperienze e strutture correlate con le finalità della politica strutturale.

La riforma della PA: il decentramento

Come si è segnalato più sopra, le cosiddette "leggi Bassanini" intervengono a costituzione invariata in modo molto rilevante sull'assetto istituzionale e sul modo di operare - a partire dalla delimitazione stessa delle funzioni - di Regioni ed enti locali.

Nell'ambito del progetto PASS si ritiene opportuno dare supporto formativo ed organizzativo a questo processo, per quanto concerne innanzitutto le amministrazioni del **Ministero del lavoro** e del **Ministero della pubblica istruzione**, direttamente responsabili di funzioni fondamentali per lo sviluppo e la promozione dell'occupazione, ed entrambe titolari di programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali.

Nei due casi citati è evidente che il decentramento non può consistere nel semplice trasferimento di funzioni dall'amministrazione centrale alla Regione, o all'ente locale, o all'istituto scolastico che viene dotato di autonomia, ma comporta un ridisegno delle funzioni ed un cambiamento nel ruolo degli uffici o delle amministrazioni; esso necessariamente diventa assai più finalizzato allo sviluppo, e caratterizzato da più significativi elementi di capacità propositive e progettuali.

Nel primo caso il processo riguarda **il decentramento istituzionale dei servizi all'impiego,** con il passaggio a Regioni ed Enti locali, delle funzioni svolte dalle agenzie per l'impiego e dagli uffici del lavoro, il loro rafforzamento e la loro integrazione con le attività di promozione dell'occupazione, di formazione e di orientamento, anche al fine di mantenere una **dimensione nazionale del servizio pubblico** in questo campo, attraverso la condivisione di una cultura e di un metodo di lavoro, adottando soluzioni atte a "fare sistema", garantendo l'economicità del servizio. Si prevede di realizzare interventi formativi e di assistenza organizzativa rivolti ai dipendenti delle Regioni e degli enti locali, ma anche al personale dell'amministrazione centrale coinvolta nell'attuazione del processo di decentramento.

Nel secondo caso ci si riferisce ad interventi rivolti al personale scolastico, in relazione alle nuove responsabilità connesse con l'**autonomia degli istituti scolastici** stessi attraverso cui si realizza il decentramento istituzionale del Ministero della Pubblica Istruzione.

In entrambi i casi appare evidente che uno sviluppo professionale ed organizzativo delle istituzioni destinatarie degli interventi costituisce un elemento di notevole rilevanza al fine di garantire l'efficacia delle politiche di coesione - in particolare relativamente alla valorizzazione delle risorse umane, l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e la lotta alla disoccupazione. In tal senso gli interventi a sostegno del decentramento previsti e sinteticamente illustrati risultano coerenti con le finalità del programma, ancorché, in ragione del dimensionamento delle risorse verranno soltanto parzialmente ricompresi nell'ambito di PASS3, e realizzati per una porzione maggioritaria esclusivamente con fondi nazionali.

PASS3, il progetto esecutivo 1998 / 1999

La precisazione delle scelte di fondo e degli obiettivi

Quanto esposto nella prima parte suggerisce di precisare meglio gli **obiettivi del progetto**, sottolineando come esso debba dare risposta alle **esigenze di adeguamento delle amministrazioni agli ulteriori passi dell'integrazione europea** (ad esempio introduzione dell'Euro), attraverso iniziative di **informazione, formazione e intervento organizzativo** tese a migliorare le **funzioni amministrative coerenti con le finalità dei fondi strutturali** (lo sviluppo economico e sociale, il riequilibrio territoriale, la lotta alla disoccupazione, ecc.).

L'obiettivo principale del Sottoprogramma Operativo, del resto,

> *".....è quello di **rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione, per migliorare la qualità dei servizi** che vengono forniti, in particolare alle imprese, e **per superare le difficoltà generate dai meccanismi amministrativi** stessi, in termini di tempi, certezza delle decisioni, di coerenza tra obiettivi e azioni intraprese per raggiungerli."*

Più specificatamente,

> *"la complessità delle problematiche legate alla gestione dei fondi strutturali, l'ampiezza e l'articolazione della Pubblica Amministrazione - dallo Stato agli enti locali -, l'esigenza di intervenire a diversi livelli, le dimensioni dell'iniziativa prevista, comportano che si faccia riferimento ad un **complesso di obiettivi, coerenti con la finalità di accrescere l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo dei fondi strutturali**". E' necessario operare quindi, "con l'obiettivo di accrescere le competenze individuali, di immettere elementi di cambiamento sugli assetti organizzativi, di sviluppare un sistema di interazioni, formali ed informali,* tra i diversi attori."

D'altro canto è anzitutto il reg. n. 2084/93 sul funzionamento del Fondo Sociale Europeo a stabilire che il FSE sostiene

> *"a titolo dell'obiettivo 1, nelle regioni interessate, le azioni finalizzate a.....omissis..... contribuire allo sviluppo attraverso la formazione dei funzionari quando ciò risulti necessario per **l'attuazione delle politiche di sviluppo e di adeguamento strutturale.**"*

La platea dei destinatari è pertanto costituita dai funzionari responsabili della programmazione e gestione delle politiche strutturali, attraverso tutti gli strumenti di intervento - nazionali e comunitari - a disposizione delle amministrazioni centrali,. regionali e locali, le cui attività siano rivolte ai territori facenti parte dell'obiettivo 1.

Il meccanismo complessivo previsto intende rispondere anche all'esigenza di mantenere la coerenza degli interventi del programma con gli **interventi di analoga natura necessari per la realizzazione delle politiche di decentramento, semplificazione e qualificazione delle pubbliche amministrazioni** previste nell'ambito della riforma.

Nella prospettiva della conclusione delle attività del programma, al termine del periodo di programmazione, si ritiene opportuna anche l'individuazione di meccanismi per la capitalizzazione dell'investimento formativo nelle aree dell'obiettivo 1, attraverso l'inserimento di una priorità rivolta alla promozione della **creazione e / o consolidamento - nelle Regioni del Mezzogiorno - di una rete di istituzioni formative rivolte al personale delle pubbliche amministrazioni**, in grado di portare avanti nel medio e lungo periodo, anche al di là della conclusione del programma, l'attività di qualificazione delle amministrazioni regionali e locali.

La partecipazione e la responsabilità progettuale delle amministrazioni utenti

La partecipazione delle amministrazioni utenti costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative; di conseguenza le forme di pubblicizzazione del programma intendono promuovere, ancor più di quanto è accaduto nel caso dei precedenti progetti esecutivi - PASS1 e PASS2 - tale partecipazione, addivenendo ad una responsabilità progettuale, comprendente la definizione degli obiettivi specifici, l'individuazione degli utenti, la finalizzazione alle esigenze specifiche del territorio, l'armonizzazione del calendario di realizzazione degli interventi organizzativi e formativi con le scadenze gestionali delle amministrazioni destinatarie, il coordinamento degli interventi con altre iniziative formative e di cambiamento organizzativo in essere, il coinvolgimento nella verifica dell'efficacia degli interventi. Per quanto riguarda gli interventi di tipo "trasversale", questo ruolo potrà essere svolto, oltre che direttamente dal Dipartimento della funzione pubblica, dalle amministrazioni centrali competenti.

Il progetto esecutivo prevede pertanto:

- la generalizzazione della metodologia dei **programmi mirati;** le tipologie di attività che potranno comporre i programmi mirati saranno analoghe a quelle previste dal progetto esecutivo della scorsa annualità e saranno indicate e descritte negli avvisi di chiamata delle candidature;

- il perseguimento, in particolare per le attività rivolte alla promozione dello sviluppo locale e alla coesione ed innovazione amministrativa, di formali **accordi di programma** tra le amministrazioni interessate agli interventi, il Dipartimento ed il Formez;

- la definizione di **programmi quadro per gli interventi di decentramento;**

- l'attenzione alla accresciuta esigenza di **coordinamento e di supporto** al collegamento tra i progetti, già sensibile nell'avvio dell'attuazione di PASS2, a cui si fa più dettagliato riferimento più avanti, dovuta al maggiore decentramento e articolazione delle iniziative.

La struttura del progetto esecutivo PASS3, le tipologie di attività e le modalità di realizzazione

Il presente progetto esecutivo comprende le seguenti 5 linee di attività, da realizzarsi con le modalità di seguito descritte:

1. Iniziative finalizzate alla promozione dello sviluppo

1.1 Programmi mirati, ossia, come per il passato, **progetti formativi e di assistenza organizzativa**, presentati da singole amministrazioni o gruppi di amministrazioni - Regioni, Province, grandi Comuni, Comunità montane, patti territoriali - compresi nell'ambito della linea del progetto RAP 100 definita "**Iniziative per il rafforzamento degli enti locali**".

1.2 Programmi mirati di assistenza progettuale, rivolti

- ad interventi per l'accelerazione della spesa
- alla progettazione di interventi da inserirsi nell'ambito della riprogrammazione
- alla predisposizione di ipotesi progettuali in preparazione alla nuova fase di programmazione, che si avvierà nel 1999 per condurre alla definizione dei programmi oltre il 2000; in particolare per quest'ultima finalità, schemi di riferimento saranno definiti d'accordo con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e con le altre amministrazioni capofila.

Per entrambe le linee previste le attività saranno inquadrate in accordi di programma tra il Dipartimento, le Amministrazioni interessate e Formez, da concludere anche sulla base delle attività avviate nel quadro di PASS2, includendo queste in un adeguato quadro strategico - regione per regione ed ente locale per ente locale -

I termini di scadenza del bando di chiamata di progetti saranno più di uno nel corso del biennio 1998 - 1999, in modo da realizzare una situazione di **"bando aperto"**.

La sequenza prevista è la seguente:

- **promozione** delle iniziative di sviluppo locale;

- **presentazione dei programmi mirati** da parte delle amministrazioni, **istruttoria tecnica** e assistenza alla definizione dei programmi da parte del Formez per conto del Dipartimento della funzione pubblica, **inserimento nel bando** di chiamata di candidature;

- **bandi di chiamata di candidature per la realizzazione di progetti mirati**, a cadenza semestrale;

- **valutazione delle proposte presentazione, approvazione e avvio dei progetti**, via via scaglionati nel tempo, fino alla conclusione del periodo di programmazione.

Le prime due fasi non saranno finanziate nell'ambito di PASS.

La **definizione degli accordi di programma** sarà perseguita sin dalla fase di presentazione dei programmi mirati; tali accordi comprenderanno in un quadro strategico unitario le attività finanziate con risorse nazionali ed i progetti facenti parte di PASS2 e PASS3 che coinvolgono l'amministrazione che stipula l'accordo. La tempestiva stipula dell'accordo garantirà il consenso dei diversi attori istituzionali, sociali ed economici a livello locale; il coinvolgimento e la responsabilizzazione progettuale dell'amministrazione interessata agli interventi sarà comunque garantita dalla predisposizione e sottoscrizione da parte dell'amministrazione stessa del progetto mirato.

Anche le attività di **assistenza progettuale** potranno essere integrate alle iniziative sopra descritte, ovvero mantenute distinte, facendo oggetto di programmi mirati specifici. L'eventuale predisposizione di ipotesi progettuali in preparazione alla nuova fase di programmazione, sarà svolta direttamente dal Dipartimento e non sarà finanziata su questo programma; iniziative di tale contenuto potranno essere inserite nella chiamata dei progetti successive alla prima, una volta individuati con le amministrazioni capofila gli schemi di riferimento da utilizzare.

Su specifica richiesta delle Amministrazioni utenti programmi mirati specifici potranno essere indirizzati all'ampliamento e alla prosecuzione dei progetti messi in atto nell'ambito di PASS1 e PASS2.

2. Iniziative finalizzate alla coesione e innovazione amministrativa

2.1 Iniziative per l'ammodernamento e l'innovazione dei sistemi amministrativi

2.1.1 **Attività formative** orientate alla riqualificazione del personale più direttamente coinvolto nel processo di cambiamento in atto per consolidare le competenze interne alle amministrazioni.

Si prevede di realizzare 20 seminari di **studio** monotematici e 12 corsi di **formazione** modulari, sui temi che hanno maggiore attinenza con lo sviluppo di **competenze strumentali alla programmazione e gestione delle politiche strutturali**, quali ad esempio:

- lo sviluppo di forme di cofinanziamento (project financing, emissione di titoli, ricorso a fonti comunitarie e la progettazione per l'accesso ai fondi nazionali e comunitari
- il processo di semplificazione delle procedure per la gestione dei fondi strutturali
- il monitoraggio e la valutazione dell'andamento dei progetti cofinanziati dai fondi nazionali e comunitari
- la contrattazione decentrata
- la programmazione e gestione delle risorse umane
- la programmazione di sistemi informativi e statistici
- la gestione delle attività contrattuali
- le nuove procedure di formazione del bilancio
- l'analisi e il monitoraggio dei bisogni delle comunità locali, anche in rapporto alle richieste di cittadini e imprese
- la valutazione di impatto socioeconomico dei progetti per lo sviluppo locale
- le procedure concorsuali negli enti pubblici secondo la normativa nazionale e comunitaria.

La progettazione di dettaglio delle iniziative formative per l'ammodernamento e l'innovazione dei sistemi amministrativi **sarà svolta direttamente dal Dipartimento e non sarà finanziata con risorse PASS.**

Le attività di carattere formativo saranno rivolte alle Regioni e agli enti locali attraverso la libera adesione delle amministrazioni interessate. La realizzazione delle attività - organizzate eventualmente su scala pluriennale - verrà affidata, sulla base della progettazione esecutiva, entro il primo semestre, a **strutture formative adeguatamente qualificate**, dando priorità alle **agenzie pubbliche di sviluppo** che operano nelle regioni del Mezzogiorno.

2.1.2 **Iniziative di assistenza formativa e di affiancamento consulenziale** per **la realizzazione di interventi di innovazione** volti a ridurre lo squilibrio esistente tra le amministrazioni pubbliche locali nelle diverse aree del paese;

Saranno realizzati 30 programmi mirati, orientati alla messa a punto di procedure/strumenti/uffici relativamente ad aree di intervento quali:

- **semplificazione delle procedure**, in particolare per l'utilizzo dei fondi strutturali
- modalità di intervento nella **gestione dei servizi di assistenza sociale** e, in generale, dei servizi socialmente utili
- modalità di intervento nella **valorizzazione dei beni culturali e del turismo**
- modalità di **intervento nella politica agricola**
- procedure amministrative in attuazione della contrattazione programmata
- modalità di **gestione dei servizi pubblici**
- **valutazione dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità nella gestione delle attività amministrative.**

2.1.3 Azioni di **affiancamento per il monitoraggio** e il supporto alla diffusione degli strumenti gestionali implementati con le azioni di innovazione organizzativa.

Con tale linea di attività si intende garantire il consolidamento dei risultati ottenuti attraverso la realizzazione di interventi innovativi - tra i quali quelli previsti dalla linea 2.1.2 - e contestualmente favorire, attraverso un adeguato supporto tecnico, la massima diffusione ad altre realtà degli strumenti gestionali in tale ambito implementati.

Saranno realizzati 22 programmi mirati rivolti a Regioni, Province e Comuni.

Si prevede il coinvolgimento di diversi servizi responsabili o coinvolti nella programmazione e gestione delle politiche strutturali, quali:

- bilancio e programmazione
- personale e organizzazione
- lavori pubblici
- servizi per la valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio turistico
- sanità e interventi di assistenza sociale
- politiche agricole
- servizi per la salvaguardia dei beni ambientali

- mobilità e trasporti.

I programmi mirati di affiancamento per il monitoraggio degli strumenti gestionali implementati potranno anche costituire strumenti di follow up e consolidamento dei risultati relativamente alle iniziative già realizzate nell'ambito delle precedenti annualità del PASS.

Per quanto riguarda le attività di **assistenza formativa e consulenziale** per la realizzazione di processi di innovazione e **gli interventi di affiancamento per il monitoraggio degli strumenti gestionali implementati**, la sequenza prevista è la seguente:

- **pubblicizzazione e promozione** delle iniziative di coesione e innovazione organizzativa;

- **presentazione dei progetti mirati** da parte delle amministrazioni, **istruttoria tecnica** e assistenza alla definizione dei programmi da parte del Formez per conto del Dipartimento della funzione pubblica, **inserimento nel bando** di chiamata di candidature;

- **bandi di chiamata di candidature per la realizzazione di progetti mirati**, a cadenza semestrale;

- **presentazione delle proposte, valutazione, selezione e avvio dei progetti**, via via scaglionati nel tempo, fino alla conclusione del periodo di programmazione;

Le prime due fasi non saranno finanziate nell'ambito di PASS.

Come già segnalato, i **termini di scadenza** del bando di chiamata di progetti saranno più di uno nel corso del biennio 1998 - 1999, in modo da realizzare una situazione di **"bando aperto"**.

2.2 Iniziative per la diffusione dell'innovazione e l'integrazione delle amministrazioni

Con tale linea di attività si intende agevolare lo **scambio di esperienze** tra gli enti regionali e locali delle aree del paese, attraverso il trasferimento di esperienze gestionali di eccellenza (es. 100 progetti e progetti finalizzati), come illustrato al successivo capitolo sulle modalità di realizzazione.

Per quanto riguarda la linea di **iniziative per la diffusione dell'innovazione e l'integrazione delle amministrazioni attraverso il trasferimento di esperienze, la sequenza prevista è la seguente:**

- creazione di un laboratorio per la diffusione e attuazione del cambiamento, composto da esperti individuati direttamente dal Dipartimento della funzione pubblica, a cui sarà affidata la selezione delle esperienze di innovazione da diffondere;
- individuazione dei criteri e delle priorità di selezione dei processi di innovazione, al fine di pervenire ad un parco progetti che serva da guida per la successiva fase di analisi dei fabbisogni;
- analisi dei processi di attuazione delle innovazioni e dei cambiamenti selezionati da parte del laboratorio;
- analisi dei fabbisogni di innovazione e cambiamento da parte di amministrazioni pubbliche potenzialmente destinatarie degli interventi.

Nel corso dello stesso periodo verranno individuate - con bando di chiamata per l'espressione di interesse - organizzazioni qualificate professionalmente e adeguatamente strutturate per la **realizzazione delle attività di trasferimento di esperienze.** Ciascun processo di innovazione selezionato dal laboratorio costituirà oggetto di uno specifico programma mirato; le organizzazioni qualificate previste dal bando potranno concorrere per la realizzazione di uno o più programmi mirati di scambio raccordandosi con le amministrazioni interessate al trasferimento del processo di innovazione.

Alla selezione delle proposte progettuali seguiranno .

- l'avvio del processo di supporto al cambiamento attraverso la identificazione dei problemi e degli obiettivi, delle ipotesi di soluzione e dei metodi, incontri e seminari di apprendimento;
- la costituzione della struttura organizzativa dei progetti (gruppo di lavoro dell'Amministrazione fruitrice del progetto, team dell'Amministrazione già interessata dal processo di innovazione, consulenza esterna);
- la definizione dei risultati attesi e dei piani di azione da implementare;
- la realizzazione del trasferimento di esperienze;
- il monitoraggio finale delle esperienze di sperimentazione.

Sia per le iniziative finalizzate alla **promozione dello sviluppo (linea 1)** sia per quelle finalizzate alla **coesione e innovazione amministrativa (linea 2)** si terrà conto anche delle esigenze delle amministrazioni centrali titolari di programmi che non siano state coinvolte nell'attività formativa e di assistenza organizzativa realizzata nell'ambito delle prime due annualità del programma.

3. Attività formative e di supporto al cambiamento organizzativo finalizzate al decentramento di specifiche amministrazioni centrali

Le attività saranno gestite come **programmi quadro definiti di concerto con le amministrazioni interessate.**

Le amministrazioni centrali interessate individueranno prioritariamente nella predisposizione dei programmi gli aspetti del processo che interagiscono significativamente con il processo di gestione dei fondi strutturali, in conseguenza delle modifiche di natura normativa e istituzionale. Nella definizione dei progetti verrà assicurato il coinvolgimento delle amministrazioni regionali e delle parti sociali.

3.1 Il decentramento dei servizi dell'impiego del Ministero del lavoro

Il Ministro del lavoro ha affidato con proprio decreto del 21 novembre 1997 ad un apposito gruppo di lavoro il compito di delineare e di seguire l'attuazione di un modello formativo a favore del personale del Ministero del lavoro interessato al conferimento alle Regioni ed enti locali di funzioni e compiti relativi al mercato del lavoro.

Il programma quadro sul **decentramento dei servizi all'impiego** nell'ambito di PASS3 rappresenta pertanto una componente del più ampio programma curato da tale gruppo di lavoro.

Appare evidente come nel suo complesso tale attività sia coerente con le finalità complessive del programma operativo; l'intervento sul mercato del lavoro per la lotta alla disoccupazione rappresenta una delle finalità fondamentali della politica strutturale dell'Unione, e come tale il processo di decentramento di questi servizi, e l'integrazione delle strutture facenti attualmente parte della struttura periferica del Ministero del lavoro con le strutture regionali e locali, rappresentano un'evoluzione che consentirà di aumentarne l'efficienza e l'efficacia dei servizi, rendendo maggiormente omogenei gli interventi sul territorio.

Le regioni del Mezzogiorno presentano come è noto problemi del tutto peculiari, in quanto i livelli di disoccupazione che si registrano in tali aree, rispetto alle altre aree del paese, rendono non solo più impegnative le funzioni svolte dai servizi per l'impiego, ma ne condizionano il ruolo di intervento sul sociale. E' necessario pertanto affrontare il tema della ristrutturazione di tali servizi che il decentramento

comporta con attenzione particolare, con adeguate risorse, utilizzando al meglio le esperienze di altre Regioni, ma tenendo conto al contempo delle specificità dei territori del Mezzogiorno.

L'attività prevista comprende un'attività di **progettazione organizzativa e didattica**, che sarà curata direttamente dal gruppo di lavoro sopra citato, coordinato dal Ministero del lavoro e composto di esperti esterni e di funzionari delle amministrazioni interessate, e comprenderà la definizione di un **modello prototipale di servizi all'impiego** regionalizzati, basato sulle esperienze più significative delle Regioni del Centro Nord; il modello sarà predisposto dal gruppo di lavoro entro 3 mesi dall'avvio delle attività, e verrà validato dal Ministero del lavoro. Verranno utilizzate competenze esterne al gruppo di lavoro, in particolare relativamente a

- **ricognizione delle esperienze** - italiane ed estere - più significative nell'organizzazione dei servizi all'impiego
- **individuazione delle competenze professionali** - di carattere generale e specialistico - necessarie per un adeguata strutturazione dei servizi
- **progettazione organizzativa** delle nuove strutture
- studio della **strumentazione normativa** necessaria - a livello nazionale e regionale - per l'implementazione delle strutture stesse

Saranno organizzati **momenti seminariali** di confronto e progettazione, coinvolgendo sin da questa fase tanto responsabili degli uffici centrali e periferici del Ministero del lavoro, che i funzionari regionali.

Questa attività progettuale costituirà la base delle attività successive, e consentirà di impostare su basi condivise il **programma quadro** di interventi, definito **"Le caravelle - Programma di formazione per il decentramento "**.

Tali interventi saranno gestiti come un complesso di programmi mirati, di cui il gruppo di lavoro del Ministero del lavoro costituirà il referente istituzionale, rivolti ciascuno ai funzionari degli uffici periferici del Ministero operanti in un territorio regionale, interessati dal processo di decentramento; alle iniziative prenderanno parte anche i funzionari degli uffici centrali, regionali e degli enti locali interessati al processo di integrazione, che corrisponderà al decentramento.

Il programma quadro si basa sui seguenti **principi operativi:**

- la **valorizzazione delle risorse** del Ministero del lavoro, **e delle competenze professionali** esistenti, ma non compiutamente in grado di esprimere le proprie potenzialità nell'attuale quadro istituzionale ed organizzativo
- la **valorizzazione delle differenze locali**

- lo **sviluppo di saperi comuni**, tra operatori di *front line* e di *back office*, e tra funzionari ministeriali e regionali, con la successiva articolazione di profili professionali specialistici
- l'**attenzione alle funzioni sistemiche di governo e coordinamento**, anche attraverso
    - lo scambio di opinioni e di esperienze
    - l'attenzione ai processi di apprendimento individuali e organizzativi
    - la gestione dei flussi informativi (statistiche, ecc.)

Tali programmi, comprenderanno una componente formativa da realizzarsi entro il 1998 e il primo semestre del 1999, articolata orientativamente nelle seguenti fasi:

- sensibilizzazione e scenario
- formazione tecnico-professionale di base
- cambiamento culturale e nuovi comportamenti

ed una fase di orientamento e di **bilancio delle competenze delle risorse umane interessate al processo di decentramento** da effettuare entro il primo semestre del 1998.

Il modello prototipale - che sarà al contempo formalizzato e sperimentato anche sulle realtà regionali esemplari prescelte - costituirà naturalmente il punto di riferimento dell'intero programma quadro.

Sulla base dei risultati dell'attività progettuale descritta sopra e degli assetti normativi ed organizzativi che verranno determinati nelle diverse Regioni dalla legislazione regionale in corso di definizione, le Regioni presenteranno entro il 1998 **programmi mirati** formativi e di assistenza organizzativa da avviare entro il 1999; il gruppo di lavoro assicurerà alle Regioni - anche attraverso l'attivazione di collaborazioni professionali esterne - un'assistenza progettuale nella definizione di questi programmi, che verranno poi affidati attraverso uno specifico avviso di chiamata di candidature.

Tali programmi si struttureranno in **percorsi di specializzazione** per singole aree e figure professionali, ed in momenti di **costruzione e strutturazione delle nuove unità organizzative**.

3.2 Il progetto autonomia scolastica del Ministero della pubblica istruzione.

Il decentramento istituzionale del Ministero della pubblica istruzione si realizza attraverso l'acquisizione dell'autonomia organizzativa da parte degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

L'autonomia degli istituti consente di:

- **concretizzare un'offerta** ricca idonea a garantire l'arricchimento, il potenziamento e lo sviluppo dell'offerta formativa
- **mutare profondamente il rapporto con il territorio** per attivare sinergie tra tutti i soggetti istituzionali e non
- **inserirsi nelle dinamiche e nelle politiche di sviluppo del territorio** per dare vita ad una effettiva integrazione tra l'insieme dell'offerta scolastica e formativa e il territorio
- **garantire flessibilità organizzativa e didattica** per promuovere condizioni di efficacia e di efficienza al processo di insegnamento-apprendimento
- **promuovere la responsabilizzazione degli operatori**, degli studenti, dei genitori e degli enti locali
- valorizzare la **dimensione territoriale**

Appare evidente come, ai fini di una piena ed efficace attuazione del processo di autonomizzazione degli istituti, si renda necessario ridisegnare il ruolo e le competenze di tutti gli operatori delle istituzioni destinatarie dell'intervento di decentramento.

Nell'ambito del programma PASS, tenendo conto delle specifiche esigenze degli istituti operanti nelle Regioni del Mezzogiorno, si prevede di realizzare un ampio ed articolato programma formativo incentrato su quegli aspetti del processo di attuazione del decentramento che l'Amministrazione ritiene maggiormente interagenti con il processo di gestione ed utilizzo dei fondi strutturali.

Obiettivi del programma sono:

- l'accrescimento delle conoscenze e delle **capacità progettuali** circa le politiche comunitarie e le tematiche di gestione dei fondi strutturali e dei relativi strumenti
- **l'acquisizione delle competenze** necessarie a gestire le complesse funzioni che l'autonomia renderà necessario svolgere, ed in particolare la gestione dei **rapporti con il territorio**, e l'integrazione tra i sistemi, con la costruzione e il consolidamento dei rapporti tra il sistema scolastico con i sistemi della

formazione professionale e delle imprese, sia sotto il profilo istituzionale che operativo

- **la realizzazione di scambi di esperienze,** finalizzata al trasferimento di know-how, tra soggetti di diversa provenienza.

Si prevede di realizzare moduli formativi di media durata; saranno attivati corsi per distinte tipologie di operatori (docenti, ATA) e iniziative che coinvolgano tutti gli operatori di un singolo istituto.

Per quanto riguarda le modalità di attuazione del programma quadro **autonomia scolastica** l'articolazione si prevede la seguente articolazione.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, con la collaborazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, ed eventualmente anche attraverso il ricorso ad esperti esterni, individuerà entro il 31 dicembre 1997 i contenuti, le metodologie, i formati più adeguati alla costruzione del programma, predisponendo un **progetto mirato di riferimento**, tenendo conto in particolare con l'esigenza di coordinamento con altre iniziative formative previste al di fuori di questo programma.

A partire da tale progetto mirato di riferimento, specifici **progetti mirati riferiti a realtà territoriali omogenee**, orientativamente di livello regionale, verranno predisposti entro il mese di febbraio 1998 con il **coinvolgimento dei rappresentanti degli istituti** delle diverse realtà locali; a questo livello, anche in collaborazione con i Provveditorati, verranno individuati i destinatari dell'intervento formativo e verrà promossa la diffusione delle informazioni sulle opportunità formative in corso di definizione. Ciò consentirà un adeguato **decentramento della progettazione e della gestione operativa**, garantendo al contempo la tempestività dell'assunzione degli impegni di spesa e della realizzazione delle iniziative stesse.

Tali progetti mirati costituiranno oggetto di un avviso di chiamata di progetti distinto dalle altre iniziative del programma operativo; la valutazione e la selezione saranno affidate ad una specifica **commissione di valutazione** in cui il Ministero della pubblica istruzione avrà una propria rappresentanza, per poter contribuire - con un proprio apporto specialistico - all'individuazione dei soggetti attuatori più adeguati.

4. Altre attività "trasversali" o attività che necessitano di un forte coordinamento centrale, attraverso la gestione coordinata da parte di amministrazioni centrali capofila

4.1 Attività informative e formative rese necessarie dall'introduzione della moneta unica

A seguito della direttiva del Presidente del Consiglio del 3 giugno 1997 è stato promosso dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il Comitato Euro, con l'obiettivo di accompagnare il delicato passaggio verso l'unione Economica e Monetaria Europea. In tale ambito è stato predisposto un programma di formazione rivolto ai dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Tale programma viene coordinato dal sottocomitato Pubblica amministrazione, e raccoglierà le esigenze delle amministrazioni delle aree dell'obiettivo 1, come previsto al IV punto della direttiva citata.

Nell'ambito del PASS trovano collocazione alcune delle attività previste dal programma "Euro", quelle maggiormente coerenti con gli obiettivi del programma operativo, quali la realizzazione di strumenti formativi standardizzati, da mettere a disposizione di amministrazioni e scuole e l'individuazione delle interazioni rilevanti tra adozione della moneta unica e processo di gestione dei fondi strutturali, con la progettazione di interventi specifici.

Le Regioni, gli enti locali e le altre amministrazioni interessate cureranno direttamente la fase di erogazione e di realizzazione di interventi specialistici in proposito, al di fuori di PASS3.

Nell'ambito di PASS3 sono previsti interventi informativi e formativi rivolti alle Regioni e agli enti locali dell'Obiettivo 1 utilizzando il modello Eurotutor, mediante il quale verranno formate delle unità in grado, a loro volta, di informare e/o formare a cascata gli altri dipendenti. Si prevede inoltre, di realizzare i materiali divulgativi, eventualmente anche di tipo multimediale.

Si prevede di realizzare moduli formativi di breve durata (circa 10 giornate) rivolti a 120 tutor disseminati sul territorio. La formazione d'aula sarà preceduta dalla progettazione e realizzazione dei materiali divulgativi che gli stessi tutor dovranno utilizzare durante la loro attività di formatori.

Il progetto sarà gestito come uno o più progetti mirati - di natura fondamentalmente progettuale e istituzionale - da avviare eventualmente con cadenze ravvicinate, avendo come referente il citato sottocomitato.

Per quanto riguarda le modalità di realizzazione l'articolazione prevista è la seguente:

- messa a bando delle attività di formazione dei tutor per ciascun programma mirato secondo le specifiche tecniche mutuate dalle esperienze delle amministrazioni centrali progettazione e della realizzazione dei materiali divulgativi per i tutor;
- realizzazione delle attività formative nelle diverse regioni;
- affiancamento degli eurotutor, almeno nelle amministrazioni di maggiori dimensioni, svolto dai soggetti aggiudicatari delle attività formative.

4.2 Iniziative di comunicazione e iniziative seminariali di tipo informativo

L'inserimento del progetto PASS in un quadro più ampio di interventi rende necessarie iniziative di comunicazione e attività seminariali di tipo informativo, al di là di quanto già previsto - su prospettiva pluriennale - nel secondo progetto esecutivo, e messo a gara con l'avviso 2/97 pubblicato a fine agosto scorso, ovvero di attività di studio e ricerca, specificamente finalizzate.

Tali iniziative costituiranno oggetto di specifica progettazione e di separato affidamento, secondo le procedure previste in relazione alla natura delle attività.

Tra tali iniziative è compresa la realizzazione della Conferenza nazionale sulla formazione per la pubblica amministrazione. La Conferenza, che si terrà nel mese di febbraio 1998, sarà un'importante occasione di dibattito e di approfondimento sulla riforma del settore della formazione per il lavoro pubblico.

4.3 Attività di studio e ricerca.

Tale linea di attività comprende l'analisi di 6 temi di particolare interesse, attinenti alla programmazione e gestione delle politiche strutturali, finalizzata alla stesura di rapporti conoscitivi di ricerca. Si ritiene che tali rapporti potranno da un lato, favorire la diffusione di informazioni relativamente a temi per i quali non esiste ancora una letteratura e/o una normativa puntuale di riferimento, dall'altro

costituire materiali utili all'individuazione di nodi critici suscettibili di ulteriori approfondimenti o interventi specifici.

I primi due studi riguarderanno le tematiche già previste dal precedente progetto esecutivo e dal relativo avviso per la chiamata dei progetti, per le quali si è riscontrata la mancanza di proposte ritenute idonee dalla Commissione di valutazione, ovvero:

- **Efficacia e nodi problematici dei rapporti tra la Commissione europea e le amministrazioni italiane e viceversa** (già studio n. 2 nell'Avviso n. 1/97)

- **Complessità ed incompatibilità delle procedure contabili, di gestione del cofinanziamento nazionale e dei flussi finanziari in generale** (già studio n. 3 nell'Avviso n. 1/97).

Le altre tematiche saranno individuate prima della pubblicazione del bando di chiamata delle candidature, sulla base delle esigenze operative che emergeranno anche dai contatti con le amministrazioni interessate alle altre linee di intervento previste dal presente progetto esecutivo.

4.4. Altri interventi per le amministrazioni centrali

Nell'ambito di tale linea potranno essere realizzati interventi formativi o di formazione intervento rivolti a quelle amministrazioni centrali che non risultino destinatarie di altre attività a valere sul PASS2 ovvero che necessitino di ulteriori, limitati interventi volti al consolidamento dei risultati già ottenuti o ad una maggiore copertura dei fabbisogni formativi da un punto di vista quantitativo.

5. attività di coordinamento e di supporto al collegamento tra i progetti.

La molteplicità delle iniziative, il loro inserimento in un quadro complesso di interventi, il parziale sovrapporsi dell'attuazione di iniziative riferentesi ad annualità diverse, l'esigenza di coinvolgere anche amministrazioni che si siano dimostrate non sufficientemente propositive nelle fasi precedenti, pongono al Dipartimento l'esigenza di poter disporre di un adeguato supporto.

A tal fine il Dipartimento ha proposto la riprogrammazione di una limitata quota di risorse dall'asse 7.4B - che attualmente comprende il 100 % delle risorse del sottoprogramma - all'asse 8 Assistenza tecnica da destinare alle **attività di**

monitoraggio del programma e supporto al coordinamento, già previste nel progetto esecutivo per la seconda annualità. Il dimensionamento di tali risorse è di Lit. 3.000.000.000. Tale proposta ha ottenuto un generalizzato consenso nell'ambito del Comitato di sorveglianza dei PO multiregionali a titolarità del Ministero del lavoro, e la relativa decisione verrà formalizzata in occasione delle complessive rimodulazioni la cui discussione è prevista per il Comitato di Sorveglianza di febbraio.

Non appena disposta la riprogrammazione il Dipartimento provvederà ad avviare le procedure per la selezione dei soggetti a cui affidare tale attività di coordinamento e supporto.

6. Le risorse e il dimensionamento delle iniziative

Le risorse da utilizzare per la realizzazione di questo progetto esecutivo sono costituite dalla somma:

- di parte delle risorse programmate per il 1998 (una quota pari a Lit. 17 Mld. è stata impegnata sul PASS2)
- delle risorse programmate per 1999
- delle risorse non impegnate delle annualità precedenti

Si tratta, indicativamente, di 57,5 Mecu, pari a Lit. 115 Mld[9]

Il dimensionamento delle iniziative è descritto nella tabella alla pagina seguente.

7. I tempi di realizzazione

La realizzazione delle iniziative dovrà concludersi entro i termini di utilizzo delle attività del QCS 1994-1999.

I progetti pluriennali in cui si articolerà l'attività di PASS3 potranno prevedere una articolazione su tre anni - dal giugno 1998 al giugno 2001, per i progetti presentati alla prima scadenza di presentazione delle candidature, ovvero biennale, per i progetti presentati alla seconda scadenza.

In considerazione delle modalità di attuazione che si intendono utilizzare, e che si diversificano come si è visto sulle linee sopra indicate, l'articolazione temporale degli impegni prevista è quella rappresentata nella tabella a pagina seguente.

[9] ad un tasso di cambio Ecu/lire di Lit.2000

Dimensionamento iniziative - Progetto esecutivo PASS 3

Mld lire

Tipologia di attività	costo medio	numero edizioni anno 1	numero edizioni anno 2	totale edizioni	costo totale	sub-totale	totale
1. Iniziative per lo sviluppo locale							
1.1. rafforzamento enti locali	750	15	7	22	16.500		
1.2 assistenza progettuale	500	10	23	33	16.500		
Totale							33.000
2. Iniziative per la coesione e l'innovazione							
2.1 Iniziative per l'ammodernamento dei sistemi amministrativi							
seminari	30	10	10	20	600		
corsi	125	6	6	12	1.500		
Subtotale							
2.1.2 assistenza per l'innovazione amministrativa	400	15	15	30	12.000		
2.1.3 assistenza per il monitoraggio dell'innovazione	364	11	11	22	8.008		
Subtotale						22.108	
2.2 Iniziative per la diffusione dell'innovazione e l'integrazione delle aminlstrazioni							
2.2.1 laboratorio per l'attuazione del cambiamento	300	1		1	300		
2.2.2 iniziative di coesione amministrativa	460	10	50	60	27.600		
Subtotale						27.900	
Totale							50.008
3. Attività di supporto al decentamento							
3.1 decentramento dei servizi per l'impiego							
3.1.1 prototipo	500	1		1	500		
3.1.2 programmi mirati formazione di base	920	7		7	6.440		
3.1.3 programmi di base di formazione specifica	920		7	7	6.440		
Subtotale						13.380	
3.2 autonomia scolastica	1.330	7		7	9.310		
Subtotale						9.310	
Totale							22.690
4. Attività trasversali							
4.1 programma mirato "Eurotutor"	2.000	1		1	2.000		
4.2 iniziative di comunicazione e informative	300	1	1	2	600		
4.3 studi e ricerche	150	2	4	6	900		
4.4 altri interventi per amministrazioni centrali	750	2	2	4	3.000		
Totale							6.500
5. Monitoraggio e supporto al coordinamento (asse 8)							
monitoraggio e supporto al coordinamento	3.000	1		1	3.000		
Totale							3.000
Totale generale							115.198

Articolazione temporale degli impegni - Progetto esecutivo PASS 3

Mld lire

Tipologia di attività		*Numero edizioni*			*Impegni*			
	costo medio	30/06/98	31/12/98	30/06/99	30/06/98	31/12/98	30/06/99	totale
1. Iniziative per lo sviluppo locale								
1.1. rafforzamento enti locali	750	15	7		11.250	5.250		
1.2 assistenza progettuale	500	10	23		5.000	11.500		
Totale								33.000
2. Iniziative per la coesione e l'innovazione								
2.1 Iniziative per l'ammodernamento dei sistemi amministrativi								
seminari	30	10	10		300	300		
corsi	125	6	6		750	750		
Subtotale								2.100
2.1.2 assistenza per l'innovazione amministrativa	400	5	15	10	2.000	6.000	4.000	
2.1.3 assistenza per il monitoraggio dell'innovazione	364	5	11	6	1.820	4.004	2.184	
Subtotale								20.008
2.2 Iniziative per la diffusione dell'innovazione e l'integrazione delle aminlstrazioni								
2.2.1 laboratorio per l'attuazione del cambiamento	300	1			300			
2.2.2 iniziative di coesione amministrativa	460	10	50		4.600	23.000		
Subtotale								27.900
Totale								50.008
3. Attività di supporto al decentamento								
3.1 decentramento dei servizi per l'impiego								
3.1.1 prototipo	500	1			500			
3.1.2 programmi mirati formazione di base	920		7			6.440		
3.1.3 programmi di base di formazione specifica	920			7			6.440	
Subtotale								13.380
3.2 autonomia scolastica	1.330	7			9.310			
Subtotale								9.310
Totale								22.690
4. Attività trasversali								
4.1 programma mirato "Eurotutor"	2.000	1			2.000			
4.2 iniziative di comunicazione e informative	300	1	1		300	300		
4.3 studi e ricerche	150	2	4		300	600		
4.4 altri interventi per amministrazioni centrali	750	1	2	1	750	1.500	750	
Totale								6.500
5. Monitoraggio e supporto al coordinamento (asse 8)								
monitoraggio e supporto al coordinamento	3.000	1						
Totale								3.000
Totale generale								115.198

98A3281

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(1651395) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ..... L. 484.000
- semestrale ..... L. 275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ..... L. 396.000
- semestrale ..... L. 220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai *supplementi ordinari* contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale ..... L. 110.000
- semestrale ..... L. 66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ..... L. 102.000
- semestrale ..... L. 66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ..... L. 260.000
- semestrale ..... L. 143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ..... L. 101.000
- semestrale ..... L. 65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ..... L. 254.000
- semestrale ..... L. 138.000

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale ..... L. 1.045.000
- semestrale ..... L. 565.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i *provvedimenti legislativi* e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale ..... L. 935.000
- semestrale ..... L. 495.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	451.000
Abbonamento semestrale	L.	270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189

* 4 1 1 2 5 0 0 9 6 0 9 8 *

L. 4.500